

LA SOLIDARIETÀ NON SI ARRESTA !

NESSUNO È CLANDESTINO !

Lo scorso 8 agosto l'equipaggio di due pescherecci tunisini ha tratto in salvo 44 immigrati che si trovavano alla deriva in pieno Canale di Sicilia e che rischiavano di affondare.

I pescatori tunisini non hanno esitato a salvare quelle persone (tra cui due bambini – uno disabile – e due donne incinte) portandole al sicuro nel porto di Lampedusa.

Arrivati in territorio italiano, i sette componenti dell'equipaggio sono stati arrestati dalle autorità con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e trattati come criminali.

Quando il 22 agosto è iniziato il processo contro i pescatori tunisini è stato subito chiaro **l'intento persecutorio** di questa vicenda giudiziaria: i soggetti chiamati a testimoniare a favore dell'accusa sono stati tutti accettati, mentre dei ventisei testimoni chiamati dagli avvocati difensori soltanto due hanno potuto fornire la loro versione dei fatti. E, in entrambi i casi, è stato detto chiaramente che i pescatori tunisini non hanno fatto altro che salvare gli immigrati dalla morte. Significativamente, il giudice Antonia Sabbatino è lo stesso che presiede anche il processo contro il comandante della nave Cap Anamur, che due anni fa portò in salvo 37 immigrati conducendoli in Italia.

Ancora una volta **lo stato italiano lancia con il suo governo un messaggio chiaro e inequivocabile nella sua criminalità: salvare e soccorrere immigrati in difficoltà è un reato! In altre parole, lo stato e il governo invitano senza mezzi termini all'omissione di soccorso!**

Questo approccio persecutorio nei confronti di chi mette in pratica la solidarietà fra donne e uomini in situazioni di pericolo estremo dimostra chiaramente come tutte le politiche di controllo e repressione dell'immigrazione siano dettate da un'unica esigenza: terrorizzare gli immigrati dimostrandogli che le frontiere sono invalicabili e che la morte è un destino certo e voluto da chi blinda i confini dell'Italia e dell'Europa attraverso leggi razziste.

La responsabilità politica di tutti i naufragi e di tutti gli incidenti in mare che da anni arrossano il mediterraneo col sangue di migliaia di migranti in cerca di speranza nel nostro paese, è da ricondurre esclusivamente agli stati e ai governi europei che applicano le loro politiche repressive e terroristiche per tenere sotto costante ricatto gli immigrati i quali fanno comodo solo se sono clandestini e possono essere sfruttati selvaggiamente dai padroni nelle fabbriche, nei cantieri e nelle campagne. E per mantenere costante il ricatto, i governi applicano una repressione feroce impedendo persino che gli immigrati possano essere salvati se trovati in mare aperto in balia del loro destino.

I pescatori tunisini sotto processo ad Agrigento hanno applicato l'unica legge che ha davvero senso di esistere, ovvero **la legge etica e morale che è in ognuno di noi, e che impone categoricamente di aiutare e solidarizzare con ogni donna e ogni uomo in difficoltà a prescindere dalle norme, dai regolamenti, dalle burocrazie infami e assassine prodotte dagli stati e dal capitalismo per dividere i popoli.**

Vogliamo l'immediata liberazione dei pescatori tunisini e facciamo appello per una mobilitazione permanente affinché siano subito scagionati.

Federazione Anarchica Siciliana

Federazione dei Comunisti Anarchici – Sezione di Palermo

